

Pratica ARPAE – SAC Bologna n. 9019/2018

PROCEDURA VAS/VaISAT art. 5 LR 20/2000

Istruttoria di VAS/VaISAT sul Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa privata relativo al sub Ambito 2.1 “Capoluogo – Via dell’Integrazione”, con effetto di variante al Piano Operativo Comunale POC 2014-2019, riadottato dal Comune di Granarolo dell’Emilia con delibera del Consiglio Comunale n. 33 del 26/04/2018.

Autorità competente: Città metropolitana di Bologna

Autorità procedente: Comune di Granarolo dell’Emilia

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Premesso che:

- con comunicazione del 22/05/2018 in atti al PGB0/2018/11784, il Comune di Granarolo dell’Emilia ha convocato, per il giorno 26 giugno 2018, la prima seduta della Conferenza dei Servizi istruttoria ai sensi dell’art. 14 della Legge 241/1990 e s.m.i., da svolgersi ai sensi dell’art. 14-ter della medesima legge, relativa al PUA in oggetto e ha trasmesso la relativa documentazione, precisando che:
 - con deliberazione di Consiglio Comunale n. 33 del 26/04/2018 è stata adottata la variante non sostanziale al Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata relativo al Sub Ambito 2.1 (Capoluogo - Via dell’Integrazione), con effetto di variante al Piano Operativo Comunale 2014-2019 (3^a variante), già adottato con delibera di Consiglio Comunale n. 16 del 30.03.2017, a seguito dell’istanza presentata dall’Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero dell’Archidiocesi di Bologna, in qualità di proprietario.
 - il presente procedimento sostituisce integralmente quello avviato con delibera del Consiglio Comunale n. 16 del 30.03.2017, in riferimento alla quale era stata convocata una Conferenza dei Servizi in data 31.05.2017;
- con parere del 25/06/2018 in atti al PGB0/2018/14792, ARPAE Sezione ha inviato al Comune di Granarolo dell’Emilia una richiesta di integrazioni/chiarimenti;
- in data 2/08/2018 si è svolto un incontro tra ARPAE Sezione e il Comune di Granarolo dell’Emilia;
- con comunicazione del 2/08/2018, in atti al PG n. 44126/2018 della Città Metropolitana, il Comune di Granarolo dell’Emilia ha trasmesso il Verbale della prima seduta della Conferenza di Servizi e alcuni pareri espressi dagli Enti competenti in materia ambientale;
- con ulteriore comunicazione del 2/08/2018, in atti al PG n. 44127/2018 della Città Metropolitana, il Comune di Granarolo dell’Emilia ha trasmesso alcune integrazioni in risposta al parere espresso da ARPAE in data 25/06/2018;
- con comunicazione in atti al P.G. n. 51494 del 21/09/2018 della Città Metropolitana, il Comune di Granarolo dell’Emilia ha attestato che il Piano è stato depositato presso l’URP del Comune a fare data dal 16 maggio 2018, data di pubblicazione del relativo avviso nel BURERT, per 60 gg. fino al 16.07.2018 e che durante il periodo indicato non sono pervenute osservazioni da parte degli Enti ed organismi pubblici, associazioni economiche e sociali, singoli cittadini sia con riferimento alla variante di Piano, sia con riferimento al relativo documento di Valsat-Vas. Ha inoltre trasmesso i pareri acquisiti dagli Enti competenti in materia ambientale;
- in data 26/09/2018, con comunicazione in atti al PGB0/2018/22254 la Città metropolitana ha comunicato l’avvio del procedimento di formulazione di riserve, ai sensi dell’art. 35, comma 4,

- L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii e contestuale espressione delle Valutazioni ambientali, ai sensi dell'art. 5, comma 7, della L.R. n. 20/2000, in adempimento alle disposizioni di cui all'art. 4, comma 4, L.R. n. 24/2017, da concludersi entro il giorno 20/11/2018;
- in data 26/09/2018, con comunicazione in atti al PGB0/2018/22255, la Città metropolitana ha richiesto al ARPAE SAC Bologna, ai sensi della Deliberazione della Giunta Regione Emilia-Romagna n. 1795/2016, la predisposizione della relazione istruttoria propedeutica al Parere motivato entro la data del 07/11/2018;
 - la Città metropolitana provvede con un unico atto del Sindaco metropolitano ad esprimere le riserve e contestualmente le Valutazioni Ambientali, ai sensi dell'art. 35, comma 4, e dell'art. 5, comma 7, della L.R. n. 20/2000, in adempimento alle disposizioni di cui all'art. 4, comma 4, L.R. n. 24/2017, tenuto conto delle osservazioni e delle valutazioni degli Enti competenti in materia ambientale;
 - a seguito del riordino del sistema di governo regionale e locale operato con L.R. 13/2015 la Città metropolitana di Bologna, previa istruttoria di ARPAE, esercita le funzioni in materia di ValSAT di cui all'art. 5 della L.R. 20/2000, attribuite alle Province ai sensi della L.R. 9/2008, effettuando la valutazione ambientale dei piani urbanistici comunali;
 - sulla base della Circolare regionale esplicativa del 12/11/2008 la procedura di ValSAT deve essere integrata dalla procedura di VAS prevista ai sensi del D.Lgs. 152/2006, ribadendo la necessità di continuare a dare applicazione ad entrambe le procedure di valutazione, integrandone gli adempimenti e le fasi procedurali;
 - con Delibera della Giunta Regionale n. 1795/2016 "Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n.13 del 2015. Sostituzione della direttiva approvata con D.G.R. n. 2170/2015" sono state fornite le indicazioni ai soggetti interessati circa le modalità di presentazione delle domande in materia di VAS nonché del riparto delle competenze ed assegnazione di specifici compiti ad ARPAE;
 - in base alla suddetta direttiva regionale ARPAE ha svolto l'istruttoria sul POC in oggetto e sui relativi Rapporti di VAS-ValSAT;
 - la Città metropolitana di Bologna nell'atto di formulazione delle riserve previste ai sensi dell'art. ai sensi dell'art. 35, comma 4 della L.R. n. 20/2000, in applicazione dell'art. 4, comma 4, della L.R. n. 24/2017, sulla base della relazione istruttoria effettuata dalla Struttura ARPAE, dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, delle osservazioni e dei contributi pervenuti, esprime il Parere motivato, dandone specifica ed autonoma evidenza all'interno dell'espressione in merito al piano, ai sensi dell'art. 5, comma 7, della L.R. n. 20 del 2000;
 - sono pervenuti i seguenti pareri dei soggetti competenti in materia ambientale come individuati dalla Autorità competente:
 - **Azienda U.S.L di Bologna** (parere del 13/06/2018, allegato al PG. n. 44126/2018 della Città metropolitana);
 - **ARPAE - Sezione di Bologna** (parere del 25/06/2018, PGB0/2018/14792 e parere del 9/08/2018 allegato al PG. n. 51494/2018 della Città metropolitana);
 - **Consorzio della bonifica Renana** (parere del 21/06/2017, allegato al PG. n. 44126/2018 della Città metropolitana e parere del 26/06/2018, espresso nel corso della CdS e riportato nel relativo verbale in atti al PG n. 44124 della Città Metropolitana);
 - **Atersir** (parere allegato al PG. n. 45538 del 13/08/2018 della Città metropolitana);
 - **Hera S.p.A.** (parere del 2/07/2018 allegato al PG. n. 44126/2018 della Città metropolitana);
 - **Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio** (parere del 31/05/2017, allegato al PG. n. 44126/2018 della Città metropolitana);
 - **Regione Emilia-Romagna, Servizio Difesa del suolo, della costa e bonifica** (parere del 3/07/2018 in atti al PGB0/2018/15489)

tutto ciò premesso, si esprime di seguito la valutazione in merito agli effetti ambientali del PUA di iniziativa privata relativo al sub Ambito 2.1 "Capoluogo – Via dell'Integrazione", con effetto di variante al Piano Operativo Comunale (POC 2014-2019), riadottato dal Comune di Granarolo dell'Emilia con delibera del Consiglio Comunale n. 33 del 26/04/2018.

SINTESI DEI DOCUMENTI
(RELAZIONE ILLUSTRATIVA - RAPPORTO AMBIENTALE - PIANO DI MONITORAGGIO)

A seguito di una richiesta di integrazioni/chiarimenti espressa da ARPAE in data 25/06/2018, il Comune di Granarolo dell'Emilia, con comunicazione del 2/08/2018, in atti al PG n. 44127/2018 della Città Metropolitana, ha inviato il link dal quale scaricare la versione aggiornata del Rapporto di ValSAT.

La documentazione utilizzata per la presente analisi è quindi quella scaricata dal sito istituzionale del Comune di Granarolo dell'Emilia, al link indicato nella comunicazione di cui sopra.

Tuttavia si rilevano varie discordanze, in merito ai contenuti del PUA in oggetto, tra i due documenti di ValSAT, l'Elaborato di Variante al POC e le NTA del PUA disponibili sul sito.

Gli stessi contenuti del PUA sono descritti diversamente nei vari documenti:

- L'Elaborato di Variante al POC e le NTA del PUA, entrambe aggiornate ad agosto 2018, descrivono un PUA con SU complessiva di 3.324 mq per un totale di 38 alloggi.
- Il documento "R01_RAPPORTO DI VALSAT/VAS - Risposta alla richiesta di integrazione Prot. 9966 del 28.06.2017", datato luglio 2017, fa riferimento a un PUA con SU complessiva di 2.810 mq per un totale di 35 alloggi.
- L'altro documento di Valsat disponibile sul sito, intitolato "modifiche alle NTA del PUA-POC ambito 2.1 SOSTENIBILITÀ IN MERITO AL RAPPORTO DI VALSAT/VAS", aggiornato a marzo 2018, fa riferimento a una SU di 3.324 mq e prevede 44 alloggi.

Non sono state rese disponibili versioni dei documenti di ValSAT successive alla richiesta di integrazioni di ARPAE Sezione del 25/06/2018.

Non è stata pubblicata la Sintesi non tecnica.

VINCOLI

PTCP:

Controllo degli apporti acqua PTCP art. 4.8

Area soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche e a potenziali cedimenti Art. 6.14

Unita' di paesaggio Art. 3.1 e 3.2

Ambiti a prevalente alta vocazione produttiva agricola Art. 11.9

PGRA: pericolo alluvioni medio P2 – M (tempo di ritorno 100-200 anni)

PSC:

Corridoio ecologico locale (parte)

Sistema rurale di valorizzazione fruitiva delle risorse storiche

OGGETTO del PUA

Il Sub-ambito 2.1 è localizzato a nord-est dell'area urbana del Comune di Granarolo dell'Emilia, tra la via Ghiaradino e la via San Donato, decentrato rispetto a questi, ed è identificato alla Agenzia delle Entrate di Bologna, al Foglio 21 di Granarolo dell'Emilia, con Particelle 367, 366, 300, 299, 298, 297, 296, 293, 292, 286, 283, con una superficie catastale nominale di mq. 17.227.

Il PUA del "Sub-Ambito 2.1" costituisce Variante al POC 2014–2019 in quanto attribuisce all'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero una capacità edificatoria aggiuntiva rispetto a quanto previsto dalla Variante al POC 2014-2019 dovuta a due «atterraggi» di Su: il primo di mq. 577,00 in conformità con l'accordo ai sensi dell'art. 18 L.R. 20/2000, formalizzato il 05.04.2016, in cambio di anticipazione di esecuzione di Opere di Urbanizzazioni Primarie (U1), al servizio di aree all'interno del medesimo Sub Ambito ed aree esterne limitrofe, il secondo di 514,00 mq riconosciuti a fronte dell'impegno dell'Istituto Diocesano di realizzare, all'interno dell'area del PUA, impianto di video

sorveglianza e la sistemazione di magazzini comunali a fianco del Municipio.

Il PUA inoltre modifica i limiti territoriali del Sub ambito originario.

La comunicazione del 2/08/2018 con la quale il Comune ha risposto alla richiesta di integrazioni di ARPAE del 25/06/2018, contiene una tabella riepilogativa del quadro urbanistico del Sub Ambito 2.1 dalla quale si ricavano i seguenti dati:

	POC 2014-2019	VAR. POC 2014-2019	PUA adottato(CC 16/2017)	Variante PUA adottato (CC 33/2018)
Superficie territoriale (ST)	37.600 mq.	17.227 mq. (ridefinizione perimetro escludendo parte realizzata ai sensi art. 32.2 del RUE)	17.837 mq. (aggiornamento a seguito rilevazione topografica, dopo ridefinizione perimetro escludendo parte realizzata ai sensi art. 32.2 del RUE)	17.837 mq.
Superficie fondiaria	-	-	9.279 mq.	9.279 mq.
Superficie Utile (SU)	2.232 mq.	2.232 mq.	2.810 mq.	3.324 mq.
di cui in edilizia libera	673 mq.	673 mq.	1.250 mq.	1.620 mq.
di cui in edilizia convenzionata per l'affitto e/o per la vendita	1.560 mq.	1.560 mq.	1.560 mq.	1.704 mq.
N. abitanti equivalenti	80	80	100	119
N. alloggi teorici	35	35	44	53
N. alloggi effettivi	35	35	38	38 (con redistribuzione SU aggiuntiva riconosciuta)
Dotazione verde a standard (25 mq/ab.)	2.000 mq.	2.000 mq.	2.500 mq.	2.975 mq.
Dotazione parcheggi a standard (5 mq/ab.)	400 mq.	400 mq.	500 mq.	595 mq.
Dotazione verde a progetto	--	--	3.182 mq. (oltre mq. 2.666 extra indice, di cui 1.542 mq. per vasca di laminazione)	3.182 mq. (oltre mq. 2.666 extra indice, di cui 1.542 mq. Per vasca di laminazione)
Dotazione parcheggi a progetto	--	--	685 mq.	685 mq.

Con il PUA quindi la SU complessiva viene portata dai 2.232 mq. previsti dal POC a 3.324 mq. Il numero teorico di abitanti passa da 80 a 119.

L'Elaborato di Variante al POC 2014-2019 (agosto 2018) indica che a seguito dell'incremento di SU, il numero di alloggi previsti passa da 35 a 38 e precisa che "Può sembrare una discrasia il fatto che a fronte dell'incremento della Su non vi sia stato un incremento paritario per il numero di alloggi di previsione. Infatti se gli alloggi previsti teorici erano in numero di 35 nel POC approvato, nel PUA in Variante al POC presentato, il numero di alloggi realmente previsto è pari a 38, e tale rimane in quanto l'ulteriore incremento di 514 mq di Su viene ridistribuito sugli alloggi già previsti".

A tale riguardo, la comunicazione del 2/08/2018 con la quale il Comune ha risposto alla richiesta di integrazioni di ARPAE del 25/06/2018, precisa che con il PUA non viene modificata l'impostazione dell'intero insediamento e le relative tipologie edilizie.

Invece il documento intitolato "modifiche alle NTA del PUA-POC ambito 2.1 SOSTENIBILITÀ IN MERITO AL RAPPORTO DI VALSAT/VAS (marzo 2018) indica che "l'incremento di SU potrà essere raggiunto modificando l'impronta a terra dei corpi di fabbrica previsti che consentirà di aumentare il numero di abitazioni fino ad un massimo di 9 unità" e che "Il richiesto incremento di Superficie Utile, se attuato, potrebbe riflettersi in un altrettanto aumento massimo delle unità abitative di 9 unità che rappresenta a tutti gli effetti un incremento del 25% di quanto indicato in sede di stesura del report di VALSAT/VAS".

Le NTA (agosto 2018) prevedono:

- il PUA si attua per intervento diretto, mediante il rilascio dei relativi Permessi di Costruire;
- i lotti previsti, all'interno del PUA sono 7 ed ognuno è individuato con un numero, specificando che il lotto 1, fabbricato/i plurifamiliare/i, con la possibilità, in alternativa alla residenza, di destinare parte del piano terra ad asilo nido privato o ad altre funzioni compatibili con l'uso residenziale;
- i parcheggi privati previsti sono 2 posti auto per unità abitativa, di cui almeno 1 coperto. È consentita la realizzazione di parcheggi semi-interrati, con profondità max di ml. 1,00 rispetto al piano dell'area cortiliva di progetto;
- eventuali modifiche delle sagome dei fabbricati, aumento o diminuzione del numero delle unità immobiliari rispetto a quelle approvate nel PUA, modificazione dei sedimi, previsti nel PUA, siano esse destinate ad edilizia libera e/o ad edilizia convenzionata per l'affitto o per la vendita, non costituiscono variante al piano e possono essere attuate liberamente nelle singole richieste dei Permessi di Costruire senza la necessità di ricorrere a specifici pareri di Enti;
- H altezza massima = 3 piani fuori terra per gli edifici in edilizia libera e 5 piani fuori terra per gli edifici in edilizia convenzionata;
- SA: in aggiunta alla SU, è possibile realizzare una percentuale fino al 100% in caso di edifici a tipologia uni-bi-tri-quadri familiari o altre aggregazioni di bassa densità. Per le altre tipologie la Sa in aggiunta alla Su potrà essere prevista fino al 70% della Su medesima.

ACQUE

Il documento "R01_RAPPORTO DI VALSAT/VAS - Risposta alla richiesta di integrazione Prot. 9966 del 28.06.2017" (luglio 2017) indica che:

- l'area di intervento è collocata nella pianura nord orientale della provincia di Bologna, all'interno del bacino imbrifero di pianura e pedecollinare del fiume Reno;
- l'idrologia superficiale è data, allo stato attuale, da fossi di scolo dei terreni agricoli e da canali di bonifica di rango superiore quali lo scolo Granarolo che lambisce il comparto lungo il perimetro occidentale;
- gli studi geologici e geotecnici hanno inoltre rilevato che all'interno dell'area, la falda è situata ad una profondità di circa 2.4 m;

- l'assenza di piani interrati degli edifici consente di realizzare il sistema fognario ad una quota superficiale di circa due metri di profondità;
- il comparto di progetto è situato al di fuori delle zone di protezione delle acque sotterranee, tuttavia al suo interno sono presenti fasce di tutela fluviale da rispettare;
- l'area non è soggetta a particolari vincoli idraulici da parte della rete scolante maggiore (fiumi e torrenti);
- la presenza del canale di scolo comporta l'obbligo di mantenere libera da ogni elemento che ostacoli il passaggio una zona della larghezza di cinque metri esterna a ogni sponda o dal piede dell'argine;
- il Piano particolareggiato non sembra produrre effetti sulla componente ambientale acque sotterranee.

Il documento intitolato "modifiche alle NTA del PUA-POC ambito 2.1 SOSTENIBILITÀ IN MERITO AL RAPPORTO DI VALSAT/VAS (marzo 2018) indica che:

- "L'assenza di piani interrati degli edifici consente di realizzare il sistema fognario ad una quota superficiale di circa due metri di profondità" e che "per le acque sotterranee è confermata l'assenza di vani interrati che possano interferire con le stesse la cui quota nel sottosuolo si attesta a -2,40".
- Le fognature nere saranno collegate al sistema fognario esistente attraverso la realizzazione di un nuovo collettore, ed il comparto sarà dotato di un sistema di captazione delle acque di pioggia, costituito da una rete di caditoie dislocate sul comparto collegate ad una vasca di laminazione già presente nel comparto avente un volume di 1305 m³ e da qui allo scolo Granarolo. La vasca di laminazione sarà da considerarsi provvisoria, in relazione alla compartecipazione del comparto stesso alla realizzazione della vasca di sistema prevista nello studio di fattibilità redatto dal Consorzio della Bonifica Renana.
- Per le acque superficiali l'invarianza idraulica continuerà ad essere garantita dal bacino di laminazione il cui dimensionamento supporta ampiamente l'aumento di SU e quindi di impermeabilizzazione richiesto e che "l'eventuale ampliamento planimetrico dei locali dovrà valutare l'assenza di interferenze con la fascia di rispetto del limitrofo scolo Granarolo".
- Il sistema dei reflui derivanti dal dilavamento delle aree impermeabilizzate e dalle acque di gronda è captato da un sistema di scarichi costituito da tubazioni in PVC e caditoie collegate ad una vasca di laminazione da 1305 m³.
- Il dimensionamento delle tubazioni e del sistema di laminazione è stato oggetto di approfondimento specifico dello studio idraulico sottoposto al benestare del Consorzio della Bonifica Renana.
- Per quanto riguarda gli scarichi prodotti all'interno delle unità abitative l'incremento legato all'aumento di unità abitative si attesterebbe su un 25% del volume totale. Utilizzando, come da ipotesi progettuale alla quale si rimanda per gli opportuni approfondimenti, una tubazione di diametro pari a 200 mm la portata da essa smaltibile, calcolata utilizzando la formula di Chezy con coefficiente di scabrezza di Gauckler-Strickler per tubazioni con limitate incrostazioni, ammonterebbe a circa 6 l/sec ovvero circa 40 volte superiore alla portata prodotta dall'incremento di unità abitative.

L'Elaborato di Variante al POC 2014-2019 (agosto 2018) indica che il PUA prevede una vasca di laminazione sul lato nord del Sub ambito, per la compensazione idraulica, con possibilità di integrazione a vasca di sistema collocata più a nord fuori ambito secondo i programmi che saranno predisposti in accordo con il Consorzio della Bonifica Renana.

La tabella riepilogativa contenuta nelle integrazioni inviate dal Comune il 2/08/2018 riporta che la vasca di laminazione ha superficie di 1.542 mq.

Le NTA (agosto 2018) riportano che "la scelta tipologica usata nel Comparto di intervento è quella delle reti "separate" per acque meteoriche e nere di tipo domestico, illustrate negli elaborati specifici. La rete delle acque meteoriche avrà come recapito finale il collettore fognario di

competenza del Consorzio Bonifica Renana, mentre la rete delle acque nere il collettore fognario collegato al depuratore comunale.

La rete delle acque bianche intercetterà le acque meteoriche provenienti dalle coperture degli edifici, dalle strade, dai marciapiedi e dai parcheggi scoperti e le convoglierà nei collettori principali di nuova realizzazione

ARIA

Il documento intitolato “modifiche alle NTA del PUA-POC ambito 2.1 SOSTENIBILITÀ IN MERITO AL RAPPORTO DI VALSAT/VAS (marzo 2018), ipotizzando due auto per abitazione, stima che a seguito della nuova urbanizzazione possano circolare sul comparto circa 90 auto.

Indica che non sono previsti nuovi punti di emissione legati alle caldaie per il riscaldamento delle unità abitative in quanto il comparto non risulta servito dalla rete di distribuzione del Gas Metano, le utenze domestiche saranno pertanto collegate tutte alla rete elettrica.

Valuta che “l’esiguo aumento di SU non possa modificare nella sostanza quanto già valutato in sede di redazione del rapporto di VALSAT/VAS confermando pertanto l’assenza di effetti significativi sulla componente ambientale in analisi”.

SUOLO E SOTTOSUOLO

Il documento “R01_RAPPORTO DI VALSAT/VAS - Risposta alla richiesta di integrazione Prot. 9966 del 28.06.2017” (luglio 2017) indica che:

- La geomorfologia del sito è inserita nella categoria T1 essendo l’area in ambito collinare (?) ma di morfologia pianeggiante con fattori di amplificazione calcolati per un approfondimento del III^ livello.
- Da un punto di vista idrogeologico, la superficie di falda freatica è stata rinvenuta a – 2,40 m dal p.c.
- I calcoli eseguiti per la verifica del potenziale di liquefazione dei terreni hanno consentito di escludere la probabilità di accadimento di fenomeni di liquefazione in caso di evento sismico massimo previsto per la zona.
- Il PTCP sulla base di quanto rilevato nel Quadro conoscitivo redatto classifica l’area di progetto come: “Area soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche e a potenziali cedimenti”, per cui è necessario effettuare studi geologici con valutazione del coefficiente di amplificazione litologico e dei cedimenti attesi”.
- La VALSAT del POC in merito alla pericolosità sismica del sito specifica limitazioni geotecniche: per pressioni di esercizio > 12 ton/ml possibili limitazioni per cedimenti ©.
- Gli studi geologici tecnici e gli approfondimenti di III livello allegati al PUA, secondo quanto prescritto dall’Art. 6.14 del PTCP, confermano l’assenza di eventuali effetti negativi sulla componente in analisi.
- Dal rapporto geologico emerge che per interventi edificatori di poco impegno e normale dimensione è garantita la fattibilità. Tuttavia, in fase di progettazione definitiva ed esecutiva, come peraltro consigliato dall’indagine geologica tecnica sarà necessario eseguire prove dedicate ad ogni fabbricato al fine di scongiurare eventuali accidenti geologici sfuggiti all’indagine geologica e geotecnica preliminare.

Il documento “modifiche alle NTA del PUA-POC ambito 2.1 SOSTENIBILITÀ IN MERITO AL RAPPORTO DI VALSAT/VAS (marzo 2018) indica che:

- L’intervento non prevede la realizzazione di locali interrati quali cantine e autorimesse, pertanto i fabbricati poggeranno unicamente su strutture di fondazione dimensionate in relazione alla tipologia di fabbricato stesso.
- Valuta che le modifiche proposte, non prevedendo strutture interrate o l’incremento del numero dei piani rispetto a quanto già dichiarato, non possano modificare nella sostanza quanto già precedentemente valutato in sede di redazione del rapporto di VALSAT/VAS confermando pertanto l’assenza di effetti significativi sulla componente ambientale in analisi.

PAESAGGIO E VERDE

Il documento "R01_RAPPORTO DI VALSAT/VAS - Risposta alla richiesta di integrazione Prot. 9966 del 28.06.2017" (luglio 2017) indica che:

- Dal punto di vista paesaggistico-naturale l'area risulta avere un andamento pianeggiante che vede l'alternarsi di zone urbane e zone agricole.
- Nell'immediata vicinanza all'area di progetto, sono presenti alcuni nuclei edificati evidenziati dalla cartografica dello strumento urbanistico a scala comunale e provinciale come edifici e manufatti singoli di valore storico testimoniale.
- Tipologicamente il nuovo intervento, costituito da unità abitative bifamiliari e piccole palazzine di appartamenti, ripropone la tipologia insediativa esistente.
- La realizzazione di aree verdi pubbliche e di pertinenza delle nuove costruzioni contribuisce a rendere maggiormente omogeneo il progetto proposto con il contesto urbano circostante.
- L'insediamento previsto sarà realizzato parzialmente all'interno del nodo ecologico locale ubicato a nord del comparto e destinato parzialmente a verde pubblico.
- Lo PSAI Reno infine non vincola particolarmente l'area ad eccezione delle fasce di rispetto di 5 m per lo scolo Granarolo necessari sia ai fini ecologici sia manutentivi.
- Non si riscontra la presenza di zone boschive e di particolari alberature tutelate se non quelle ubicate sullo scolo Granarolo che comunque non risultano coinvolte nel processo edificativo.
- L'intervento, propone la realizzazione di aree verdi pubbliche per un totale di 2.200 m², in ottemperanza a quanto richiesto dalla variante al POC 2014-2019 e naturalmente di verde privato.

Il documento "modifiche alle NTA del PUA-POC ambito 2.1 SOSTENIBILITÀ IN MERITO AL RAPPORTO DI VALSAT/VAS (marzo 2018) indica che:

- L'insediamento previsto sarà realizzato parzialmente all'interno del nodo ecologico locale ubicato a nord del comparto e in ottemperanza a quanto riportato dall'art. 15 del PSC, destinato parzialmente a verde pubblico.
- Il comparto sarà sostanzialmente organizzato in due parti. La prima posta più a nord nella quale, in prossimità delle nuove urbanizzazioni, verrà realizzata un'area verde pubblica e che risulta collocata parzialmente all'interno della fascia definita dal PSC come "nodo ecologico semplice locale". Tale area svolge una funzione di filtro ecologico-ambientale (fascia boscata, verde ecologico, supporto all'agricoltura) tra la campagna ed il centro edificato, particolarmente importante in quella posizione per la presenza poco più a nord del tracciato del "passante autostradale".
- L'intervento, propone la realizzazione di aree di verdi pubbliche attrezzate per un totale di 3.182 m², in ottemperanza a quanto richiesto dalla Norme Tecnica del PUA.
- La modifica richiesta, a parità di ST, prevedendo incrementi degli standard a verde per superfici superiori a quelle minime richieste si ritiene non si riflette negativamente sulla componente ambientale in analisi.

ARCHEOLOGIA

Il documento "modifiche alle NTA del PUA-POC ambito 2.1 SOSTENIBILITÀ IN MERITO AL RAPPORTO DI VALSAT/VAS (marzo 2018) indica che:

- Il PUA ricade all'interno della zona di tutela della struttura centuriata e del sistema rurale di valorizzazione fruitiva delle risorse storiche.
- L'esiguo incremento di superficie utile e l'assenza di modifiche nell'assetto urbanistico del comparto confermano quanto già valutato nella relazione di VALSAT VAS, ovvero l'assenza di effetti negativi sulla componente ambientale in analisi.

RUMORE

Il documento "modifiche alle NTA del PUA-POC ambito 2.1 SOSTENIBILITÀ IN MERITO AL RAPPORTO DI VALSAT/VAS (marzo 2018) indica che:

- Poiché la variazione di Superficie Utile non interviene significativamente sui volumi dei

fabbricati né sulla loro distribuzione planimetrica all'interno del comparto, si ritiene non possa alterare gli esiti della valutazione previsionale di clima acustico predisposta al fine di valutare lo schema planimetrico dell'ambito presentato in sede di PUA/POC, che confermava la congruità dell'intervento e il rispetto dei limiti di immissione sonora prescritti.

- In sede di presentazione dei singoli PDC si ritiene comunque necessario procedere alla stesura di valutazioni previsionali di clima acustico che possano confermare la predetta congruità e valutare, con maggior dettaglio, sia l'ubicazione dei volumi all'interno del lotto di pertinenza sia una progettazione di dettaglio degli spazi interni dei fabbricati che potrà contribuire al benessere acustico delle nuove unità abitative.

Lo Studio previsionale di clima acustico presente sul sito del Comune è datato 15/07/2017 ed è riferito alla previsione di 35 alloggi, distribuiti in edifici di altezza fino a 6 piani.

Lo Studio indica che:

- Il piano di zonizzazione acustica del territorio comunale assegna all'area in esame, attualmente libera da qualsivoglia apprestamento, attribuzione di Classe Terza di destinazione d'uso d.u. (aree di tipo misto: limite assoluto di immissione sonora diurno/notturno pari rispettivamente a 60.0 dBA / 50.0 dBA).
- Il Sub-Ambito 2.1 risulta parzialmente incluso entro la fascia di pertinenza acustica infrastrutturale definita dalla variante S.P. n.ro 5. e nel caso del fabbricato di progetto n.ro 3, la stessa interesserà anche una quota di edificato.
- Relativamente all'impatto specificamente indotto dal traffico percorrente la S.P. n.ro 5 (var), all'interno della fascia pertinenziale citata varranno i seguenti limiti massimi di immissione sonora: 65.0 dB(A) entro il T.R. diurno, 55.0 dB(A) lungo il T.R. notturno
- Sono stati individuati n.ro 3 distinti Punti di Campionamento Fonometrico
- Secondo quanto emerso in ambito di studio previsionale, presso l'area di trasformazione di interesse è atteso il rispetto dei limiti assoluti di immissione sonora diurna/notturna rispettivamente pari a 60.0 dB(A) / 50.0 dB(A) (III Classe acustica)
- anche i livelli sonori trasmessi dalle specifiche sorgenti infrastrutturali di natura 'locale' ai ricettori residenziali di previsto insediamento, sono attesi mantenersi rispettosi dei limiti di immissione sonora ivi imposti - coincidenti con il dettato di zonizzazione acustica comunale.

ELETTROMAGNETISMO

Il documento "R01_RAPPORTO DI VALSAT/VAS - Risposta alla richiesta di integrazione Prot. 9966 del 28.06.2017" (luglio 2017) indica che:

- Lungo il confine orientale, sul tratto del comparto che affaccia sullo scolo Granarolo, è presente una linea elettrica aerea di media tensione e due pali in cemento per la distribuzione dell'energia elettrica all'intero comparto.
- In corrispondenza del comparto la linea risulta interrata e collegata ad una cabina di trasformazione ubicata su via Delle Pari Opportunità.

Il documento "modifiche alle NTA del PUA-POC ambito 2.1 SOSTENIBILITÀ IN MERITO AL RAPPORTO DI VALSAT/VAS (marzo 2018):

- Tutte le linee elettriche esistenti e di progetto sull'ambito saranno interrate e collegate ai manufatti di trasformazione esterni al comparto.
- L'aumento di Superficie Utile richiesta non sembra poter produrre effetti sulla componente ambientale in analisi.
- Analogamente a quanto già previsto in precedenza la rete elettrica interna al comparto, totalmente interrata, sarà realizzata in modo da garantire il rispetto dei limiti di esposizione ai CEM e pertanto le DPA normativamente previste per il rispetto dei 3 μ T .

ILLUMINAZIONE ED INQUINAMENTO LUMINOSO

Il documento "modifiche alle NTA del PUA-POC ambito 2.1 SOSTENIBILITÀ IN MERITO AL RAPPORTO DI VALSAT/VAS (marzo 2018) indica che:

- Il PUA in considerazione del livello urbanistico della progettazione non approfondisce la

tematica dell'illuminazione prevedendo tuttavia per l'intera nuova urbanizzazione un sistema di illuminazione pubblica in grado di garantire adeguati livelli di sicurezza e visibilità nelle ore notturne.

- L'aumento di superficie richiesta non andrà ad impattare con la componente ambientale in analisi in quanto il modesto incremento previsto, a parità di ST, non produrrà modifiche a quanto già progettualmente previsto, con particolare riferimento all'assetto dei lotti.
- Rimane valida l'indicazione della VALSAT relativa ad un approfondimento degli eventuali impatti sulla componente ambientale in analisi ed al rispetto dei limiti previsti dalla vigente normativa in materia di inquinamento luminoso, da svolgersi in fase di progettazione definitiva degli interventi.

CONSUMI ENERGETICI E IDRICI

Il documento "modifiche alle NTA del PUA-POC ambito 2.1 SOSTENIBILITÀ IN MERITO AL RAPPORTO DI VALSAT/VAS (marzo 2018) indica che:

- Il piano prevede la raccolta delle acque meteoriche provenienti dalle caditoie stradali e dei parcheggi, che prima dello scarico nello scolo Granarolo, saranno convogliate in una vasca di laminazione.
- Le soluzioni tecnologiche costruttive dei fabbricati nonché le caratteristiche degli impianti tecnologici volti alla riduzione di consumi energetici o all'impiego delle energie rinnovabili saranno approfonditi in sede di presentazione di progetti definitivi ed esecutivi.
- L'intervento non prevede il collegamento delle unità abitative alla rete di distribuzione del GAS Metano, le utenze domestiche saranno pertanto collegate tutte alla rete elettrica.
- Il richiesto incremento di Superficie Utile, se attuato, potrebbe riflettersi in un altrettanto aumento massimo delle unità abitative di 9 unità che rappresenta a tutti gli effetti un incremento del 25% di quanto indicato in sede di stesura del report di VALSAT/VAS.
- La consistenza delle reti e sottoservizi analizzata dall'Ente Gestore in fase di conferenza dei servizi era stata valutata adeguata ed in grado di assorbire la nuova urbanizzazione presentata. In tal senso l'incremento di SU richiesta e relativo aumento di unità abitative si ritiene non possa riflettersi negativamente sulla componente ambientale in analisi.

TRAFFICO E VIABILITÀ

Il documento "R01_RAPPORTO DI VALSAT/VAS - Risposta alla richiesta di integrazione Prot. 9966 del 28.06.2017" (luglio 2017) indica che:

- L'area è attualmente accessibile da Via delle Pari Opportunità che ad ovest si collega direttamente alla Ex- Strada Provinciale San Donato, declassata a strada comunale, ad est con Variante alla S.P. 5 "San Donato" riclassificata come nuova S.P. 86 "Lungosavena".
- Il dato medio giornaliero dei transiti, evinto dai dati di rilevamento medio della Regione Emilia Romagna – postazione 157 - flussi di traffico on line RER, si attesta mediamente in 6.258 auto/giorno - direzione "da Bologna" e 5.203 auto/giorno direzione "per Bologna", di cui il 98% ca. costituito da traffico leggero e il 2% da traffico pesante.
- La EX-SP 5 è inoltre servita dal servizio di autobus extraurbani che collegano il comune e le frazioni tra loro e con Bologna.
- Il progetto prevede la realizzazione di 7 fabbricati per un totale di 35 alloggi.
- L'urbanizzazione del lotto prevede la realizzazione di una viabilità secondaria che si configura di fatto come una strada urbana di quartiere e sulla quale sono "alloggiate" tutte le opere di urbanizzazione di carattere generale. Su di essa, si apriranno passi carrai e quindi accessi diretti a proprietà private o a parcheggi pubblici.

Il documento "modifiche alle NTA del PUA-POC ambito 2.1 SOSTENIBILITÀ IN MERITO AL RAPPORTO DI VALSAT/VAS (marzo 2018) indica che:

- Il progetto prevede la realizzazione di 7 fabbricati di differenti tipologie per un totale massimo di 44 alloggi.
- In virtù delle tipologie abitative previste è ipotizzabile che il numero di auto circolanti sul territorio comunale a seguito della nuova urbanizzazione possa attestarsi attorno ad un

numero oscillante fra le 80 e 90 unità.

- l'incremento di SU richiesto non sembra produrre effetti sulla componente ambientale in esame.

RIFIUTI

Il documento "modifiche alle NTA del PUA-POC ambito 2.1 SOSTENIBILITÀ IN MERITO AL RAPPORTO DI VALSAT/VAS (marzo 2018) indica che:

- Allo stato attuale della progettazione non è prevista la produzione di terre e rocce da scavo. L'intero lotto sarà infatti oggetto di una attività di modifica della quota del piano di campagna che verrà realizzata con un riporto di terreno di volume pari a circa 15.000 m³.
- Conformemente a quanto già valutato in sede di VALSAT VAS è confermata, in virtù dell'ammontare di nuova SU richiesta, l'assenza di scavi per la realizzazione di vani interrati.
- Per quanto riguarda i rifiuti solidi urbani il PUA, non fornisce indicazioni in merito ad eventuali dislocazioni di una nuova piazzola per la raccolta differenziata, in quanto già presente in prossimità dell'incrocio fra via Delle Pari Opportunità e via Ghirardino.
- deve essere valutata, in sede di presentazione dei PDC, un eventuale incremento della piazzola di raccolta esistente.

PIANO DI MONITORAGGIO

Non è previsto un piano di monitoraggio.

PARERI DEI SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE

Sono pervenuti i seguenti pareri:

- **Azienda U.S.L. di Bologna** (parere del 13/06/2018, allegato al PG. n. 44126/2018 della Città metropolitana). AUSL prende atto che il numero complessivo degli alloggi teorici verrà incrementato di 53 unità aggiuntive, restando invariati sia il perimetro che l'assetto del comparto ed esprime parere favorevole a condizione che:
 - venga rispettato quanto previsto dall'All.3 della Delibera Interministeriale del 4.2.77 e successive integrazioni, ed in particolare il condotto fognario dovrà essere mantenuto a una distanza di almeno 1,5 m dalla tubazione idrica potabile e a profondità di almeno 50 cm rispetto alla medesima. In caso di impossibilità, e comunque in presenza di incroci, dovranno essere messi in atto tutti i necessari accorgimenti tecnici di protezione al fine di evitare rischi di contaminazione
 - vengano garantite la manutenzione ordinaria e straordinaria della vasca di laminazione già esistente e le opere idrauliche connesse, nonché il rispetto di tutte le misure di lotta ad *Aedes Albopictus* previste dalle ordinanze comunali in materia. Le caratteristiche costruttive del bacino stesso e dell'area che lo ospita dovranno garantire facili e rapidi interventi di sfalcio del verde di contorno, pulizia e manutenzione del bordo e del fondo di bacino. Le caratteristiche del fondo di bacino dovranno garantire che svuotamento sia totale e non si originino fenomeni anche minimi di ristagno d'acqua. I tempi massimi di stazionamento acque nel bacino di laminazione, in condizioni di massima criticità, non potranno superare i 5 giorni, con la massima attenzione e sorveglianza nel periodo annuale di vita di *Aedes Albopictus*. Dovranno essere posti in opera dispositivi e/o indicazioni nei pressi della vasca di laminazione per impedirne l'accesso e prevenire occasioni di pericolo, soprattutto nelle fasi di riempimento del bacino stesso
- **ARPAE - Sezione di Bologna** (parere del 25/06/2018, PGB0/2018/14792 e parere del 9/08/2018 allegato al PG. n. 51494/2018 della Città metropolitana). Nel parere del 25/06/2018, ARPAE rileva incongruenze nei documenti presentati e chiede la seguente documentazione integrativa:
 - Aggiornare/uniformare tutti i documenti presentati al progetto (in particolare il Rapporto

di Valsat/Vas) relativamente ai seguenti contenuti:

- le superfici St, Su, Sf, lotti, V, P1 di progetto;
- il numero degli alloggi;
- il riscaldamento (tramite l'utilizzo di caldaie o elettrico);
- la modifica del numero di alloggi, degli abitanti equivalenti e del riscaldamento modificano gli impatti sulle emissioni, sui consumi energetici/idrici e sulla viabilità;
- volume reale della vasca di laminazione (1.542 mc o 1305 mc);
- planimetria relativa all'adduzione di metano per il riscaldamento;
- interrimento della linea di elettrodotto aerea presente: dovranno essere verificate/individuate le fasce di rispetto per i tratti del tracciato che non verranno interrati in relazione alla fruibilità/permanenza delle persone (aree verdi ecc);
- chiarire se è previsto il recupero delle acque meteoriche di dilavamento.
- Eventuali modifiche Planivolumetriche del progetto e la realizzazione di un asilo nido, devono essere oggetto di aggiornamento della Valutazione di Clima Acustico presentata.
- Eventuali modifiche Planivolumetriche del progetto devono essere oggetto di verifica della superficie impermeabile e conseguentemente dei volumi da laminare.
- Una planimetria di confronto fra il vecchio perimetro del comparto e il nuovo, con particolare riferimento ai vincoli presenti nel PSC e nel POC vigenti.
- In merito alla gestione dei rifiuti urbani ove venisse realizzata un'ulteriore isola ecologica a servizio del comparto le acque meteoriche di dilavamento ricadenti sull'area dovranno essere intercettate e convogliate alla rete nera.
- In caso di presenza di acquifero (quale livello massimo della falda) alla quota di posa delle tubazioni delle reti fognarie le stesse dovranno essere realizzate adottando materiali e tecnologie a tutela della falda in caso di perdite e di rotture; l'idoneità dei materiali dovrà essere attestata dal Gestore SII.
- Sia che la vasca di laminazione risulti provvisoria o definitiva deve prevedere:
 - lo svuotamento completo della vasca;
 - la predisposizione di un sistema di chiusura dello scarico nel corpo recettore (saracinesca ecc) da attivare in caso di eventi accidentali e la posa di un sistema di blocco/captazione (es griglia..) di eventuali solidi/oggetti (es mozziconi, cartacce ecc) per evitare che confluiscano nella vasca di laminazione;
 - l'impermeabilizzazione della vasca di laminazione (telo, argilla...) per il mantenimento del franco di un metro dal livello massimo della falda a protezione della stessa;
 - dovranno essere, o predisposti i requisiti tecnici al fine dell'acquisizione da parte di HERA della vasca di laminazione o individuato/definito formalmente altro soggetto a cui rimarrà in carico la gestione e la manutenzione della vasca suddetta. Dovranno inoltre essere garantiti gli accessi all'area di laminazione per le operazioni di controllo e di manutenzione necessari;
- dovrà comunque trovarsi una soluzione tecnica idonea al fine di collettare le acque reflue domestiche non ancora recapitanti in pubblica fognatura (di via Ghiaradino e limitrofi), all'impianto di trattamento (depuratore capoluogo), anche mediante sollevamento.”

Nel parere del 9/08/2018, ARPAE a seguito dell'incontro avvenuto in data 02/08/2018 presso il Comune di Granarolo dell'Emilia e la documentazione integrativa pervenuta:

- ritiene di condividere il percorso logico formale seguito dal tecnico competente in acustica ambientale, con cui mostra un sostanziale rispetto del limite di zona diurni e notturni rispettivamente pari a 60.0 dB(A) / 50.0 dB(A), in conformità alla classe III di destinazione urbanistica
- relativamente al collettamento alla rete fognaria nera in progetto nel sub-ambito 2.1 di tutti gli scarichi insistenti sul fosso stradale di via Ghiaradino, unitamente alle acque reflue meteoriche di dilavamento della Ditta Mengoli Autodemolizioni, prende atto delle

controdeduzioni del Comune e della “Relazione sulla fattibilità di collettare alla pubblica fognatura gli scarichi insistenti sul fosso stradale di via Ghiaradino”

Esprime parere favorevole vincolato alle seguenti prescrizioni:

- ove fra il fondo della vasca di laminazione e la falda (rinvenuta a -2 m dal p.c.) non sia presente un franco di un metro a protezione della stessa, dovrà essere prevista l'impermeabilizzazione della vasca di laminazione che potrà essere realizzata anche con l'ausilio di argilla; dovrà essere conservata e resa disponibile la documentazione attestante quanto sopra;
- per la rete delle acque meteoriche di dilavamento, prima dell'immissione al sistema recettore (scolo granarolo), dovrà essere posizionato un sistema di chiusura dello scarico (saracinesca o altro) da attivare in caso di eventi accidentali. Dovrà inoltre essere prevista; prima dell'immissione nella vasca di laminazione, la predisposizione di un sistema di blocco/captazione (es griglia..) di eventuali solidi/oggetti (es mozziconi, cartacce ecc) per evitare che confluiscano nella vasca di laminazione;
- la laminazione dovrà prevedere lo svuotamento completo della vasca;
- al fine di una corretta Gestione e Manutenzione della vasca (pulizia, sfalcio, risagomatura ecc) per il mantenimento dell'invaso necessario alla laminazione, delle caratteristiche idrauliche e di qualità delle acque, dovranno essere, o predisposti i requisiti tecnici al fine dell'acquisizione da parte di HERA della vasca di laminazione o individuato/definito formalmente altro soggetto a cui rimarrà in carico la gestione e la manutenzione della vasca suddetta. Dovranno inoltre essere garantiti gli accessi all'area di laminazione per le operazioni di controllo e di manutenzione necessari;
- Le terre e rocce da scavo prodotte dovranno essere gestite ai sensi di quanto stabilito dal DPR 120/2017;
- ove venisse realizzata un'ulteriore isola ecologica a servizio del comparto o un ampliamento della stessa, le acque meteoriche di dilavamento ricadenti sull'area dovranno essere intercettate e convogliate alla rete nera.
- a fronte di evidenze di inquinamento/problematiche, legate al collettamento delle acque meteoriche di dilavamento del piazzale dell'area ecologica già realizzata, alla rete bianca confluyente alla vasca di laminazione, dovrà essere modificata la rete esistente, intercettando e inviando le acque meteoriche della piazzola alla rete nera.
- in merito alla sicurezza della vasca di laminazione e alla necessità di delimitare l'area domanda all' AUSL per quanto di competenza.
- viste le nuove trasformazioni previste nell'area in un prossimo futuro (come indicato nell'ultima variante del PSC), dovrà comunque trovarsi una soluzione tecnica idonea al fine di collettare le acque reflue domestiche non ancora recapitanti in pubblica fognatura (di via Ghiaradino e limitrofi), all'impianto di trattamento (depuratore), anche mediante sollevamento.

Rimanda al Comune le successive verifiche relative al rispetto delle prescrizioni espresse e la verifica della congruità dell'impianto di illuminazione esterna pubblica e privata con quanto normato dalla LR19 del 29/09/2003 e dalla DGR1688 del 18/11/2013

- **Consorzio della bonifica Renana** (parere del 21/06/2017, allegato al PG. n. 44126/2018 della Città metropolitana e parere del 26/06/2018, espresso nel corso della CdS e riportato nel relativo verbale in atti al PG n. 44124 della Città Metropolitana). Nel parere del 21/06/2017 il Consorzio comunica parere idraulico favorevole alla realizzazione delle opere previste (dal procedimento avviato con DCC n. 16 del 30.03.2017, poi sostituito da quello in oggetto) condizionato alle seguenti prescrizioni:
 - sul lato destro dello Scolo Granarolo dovrà essere tutelata una fascia di rispetto di larghezza minima 5 metri adibita al transito dei mezzi destinati alla manutenzione del canale
 - l'eventuale recinzione o piazzale previsti nella fascia tra 5 e 10 m dal ciglio del canale potrà essere realizzata solo a seguito di regolare concessione rilasciata a cura del Consorzio stesso

- nessun edificio potrà essere realizzato entro la fascia di 10 m dal ciglio del canale
- il percorso pedonale indicato dal progetto nella fascia di rispetto dello Scolo Granarolo sarà assoggettato al transito dei mezzi operativi addetti alla manutenzione del canale, nonché sarà passibile di eventuali danneggiamenti conseguenti a interventi di manutenzione del canale stesso. Tal danni non potranno comunque essere rimborsati dal Consorzio.

Nel parere espresso in sede di CdS del 26/06/2018, il Consorzio conferma il parere favorevole già espresso nel 2013 aggiungendo che:

- occorre che venga individuato e comunicato il referente per la manutenzione della vasca di laminazione. L'Ing. Beghi dell'IDSC di Bologna si impegna alla sua pulizia e manutenzione fino alla prevista cessione al Comune;
 - occorre effettuare una verifica dell'originaria concessione
 - **Atersir** (parere allegato al PG. n. 45538 del 13/08/2018 della Città metropolitana). Atersir evidenzia che le informazioni fornite non rispondono pienamente alle indicazioni di Atersir stessa. Tuttavia, preso atto che nell'ambito della seduta della CdS del 26/06/2018 è stato acquisito il parere del Gestore del S.I.I. e che in relazione agli argomenti di variante al PUA e al POC non sono previsti nuovi interventi nella programmazione del S.I.I., esprime parere favorevole sulla variante, condizionato, per i servizi di acquedotto, fognatura e depurazione, al rispetto delle prescrizioni definite da HERA S.p.A. nel succitato parere e conferma che non saranno previsti a carico del S.I.I. nuovi interventi connessi alle previsioni della variante in oggetto. Chiede che le prescrizioni del Gestore del S.I.I. siano richiamate nella VALSAT.
 - **Hera S.p.A.** (parere del 2/07/2018 allegato al PG. n. 44126/2018 della Città metropolitana e indicazioni espresse nel corso della CdS del 26/06/2018 e riportato nel relativo verbale in atti al PG n. 44124 della Città Metropolitana). Nel parere del 2/07/2018 Hera esprime parere favorevole condizionato al rispetto delle prescrizioni dettagliate nel parere stesso. In particolare evidenzia che:
 - il previsto invaso di laminazione per le acque meteoriche non possiede i requisiti previsti nel Disciplinare Tecnico del Regolamento del Servizio Idrico Integrato. Pertanto la gestione, manutenzione ordinaria e straordinaria dell'invaso dovranno rimanere in carico a soggetti diversi da Hera.
 - Il collettore fognario di acque nere rappresentato negli elaborati grafici, destinato a ricevere i reflui dell'espansione urbanistica in oggetto, non risulta in gestione ad Hera e pertanto il parere è da intendersi esclusivamente sulla congruità tecnica e non sarà possibile rilasciare alcuna autorizzazione all'allacciamento fognario fintanto che non sarà definita la posizione gestionale del collettore ricettore.
- Nella CdS del 26/06/2018 il tecnico presente evidenzia la necessità che la tubazione della rete fognaria sia del tipo SN8 anziché SN4 come indicato negli elaborati. Sottolinea inoltre che la rete dell'acquedotto va collegata alla rete esistente presente lungo via delle Pari Opportunità, nel rispetto dei limiti di confine delle singole proprietà.
- **Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio** (parere del 31/05/2017, allegato al PG. n. 44126/2018 della Città metropolitana). La Soprintendenza, in riferimento al procedimento avviato con DCC n. 16 del 30.03.2017, poi sostituito da quello in oggetto, esprime parere favorevole con le seguenti prescrizioni:
 - in fase di progettazione definitiva/esecutiva gli elaborati progettuali dovranno essere sottoposti al parere preventivo della Soprintendenza stessa, al fine di programmare indagini archeologiche preventive
 - nel caso l'intervento riguardi beni sottoposti alla parte III del D.Lgs 42/2004 andranno attivate le procedure previste dalla normativa vigente da parte dell'Amministrazione comunale al fine di valutare eventuali impatti nel dettaglio
 - **Regione Emilia-Romagna, Servizio Difesa del suolo, della costa e bonifica** (parere del 3/07/2018 in atti al PGB0/2018/15489). Il Servizio Difesa del suolo comunica di non avere, per legge, competenze da esprimere nel procedimento in oggetto

CONSIDERAZIONI E OSSERVAZIONI

Il PUA oggetto di valutazione può essere considerato ragionevolmente di limitate dimensioni e dunque si potrebbe attribuire a questa considerazione quantitativa una certa approssimazione e leggerezza nella compilazione dei documenti istruttori, in virtù di una presunta bassa significatività delle opere realizzate sulle diverse matrici ambientali.

Tale valutazione apparentemente ragionevole non è accettabile per due ordini di motivi, entrambi rilevanti:

1. il procedimento di VALSAT ha la finalità di verificare la sostenibilità di un intervento, avendo quindi implicitamente anche l'onere di definirne i limiti e le condizioni, e non quello di individuare le mitigazioni che rappresentano l'ultimo atto *sic stantibus rebus* per contenere gli impatti negativi di una pianificazione non corretta. Pertanto non è ammissibile il rimando ad una successiva fase di PdC in cui consentire modifiche e valutazioni a cui non è comunque possibile porre un rimedio strutturale ma soltanto intervenire con mitigazioni spesso irragionevoli;
2. le modalità attuative di un ambito, anche se di limitate dimensioni, caratterizzato da scarsa definizione progettuale, potrebbero creare un *precedente* che, se replicato, avrebbe effetti cumulativi incontrollabili sia come qualità urbana che, soprattutto, sull'ambiente. Troppo spesso si legge che "gli impatti sull'ambiente sono trascurabili", quando in realtà è proprio la sommatoria di tanti "piccoli" interventi che, globalmente, modifica in modo definitivo e quasi sempre irreversibile l'ambiente in cui viviamo.

Perciò si ritiene non opportuno prevedere la possibilità di variazioni in termini di planivolumetrico, numero di piani, numero di alloggi, area di sedimi, tali da portare ad attuare un intervento diverso da quello valutato nella procedura di ValSAT. Si ricorda che un PUA è caratterizzato da un livello di dettaglio attuativo e che rappresenta l'ultima fase della pianificazione in cui è possibile operare una valutazione di sostenibilità.

Si rileva peraltro che non sono stati rispettati i requisiti di consultazione richiesti dalla procedura di Vas/Valsat (vedi D.Lgs. 152/2006, art. 14 e 15, nonché DGR 1795/2016) in quanto non è stata prodotta la sintesi non tecnica e i documenti di ValSAT disponibili sul sito non sono stati correttamente aggiornati.

Il PUA del "Sub-Ambito 2.1" costituisce Variante al POC 2014–2019, in quanto modifica i limiti territoriali del sub comparto e aumenta la SU di 1.091 mq.

La SU passa quindi dai 2.232 mq previsti dal POC, ai 3.324 mq previsti dal PUA, con un incremento del +49% rispetto al POC.

L'integrazione al documento di ValSAT (marzo 2018) valuta invece che "la modifica richiesta al POC si concretizza in una richiesta di incremento di SU pari a circa il 15 % di quella totale".

La documentazione è contraddittoria sia dal punto di vista progettuale (superficie utile, numero di alloggi, planivolumetrico), che dal punto di vista valutativo. Tale circostanza, presumibilmente dovuta ad una indeterminatezza degli obiettivi dell'intervento, dimostra che ad oggi non è definito l'oggetto del PUA e dunque, poiché i documenti di ValSAT non sono stati correttamente aggiornati ovvero si riferiscono ad una differente ipotesi progettuale, non è possibile capire l'effettiva dimensione e i relativi impatti della proposta.

L'integrazione alla ValSAT (marzo 2018) ripropone gli esiti della valutazione previsionale di clima acustico predisposta al fine di valutare lo schema planimetrico dell'ambito presentato in sede di PUA/POC, in quanto " la variazione di Superficie Utile non interviene significativamente sui volumi dei fabbricati né sulla loro distribuzione planimetrica all'interno del comparto".

Tuttavia le NTA specificano che:

"eventuali modifiche delle sagome dei fabbricati, aumento o diminuzione del numero delle unità

immobiliari rispetto a quelle approvate nel PUA, modificazione dei sedimi, previsti nel PUA, siano esse destinata ad edilizia libera e/o ad edilizia convenzionata per l'affitto o per la vendita, non costituiscono variante al piano e possono essere attuate liberamente nelle singole richieste dei Permessi di Costruire senza la necessità di ricorrere a specifici pareri di Enti”.

La valutazione previsionale di clima acustico utilizzata conclude confermando il rispetto dei limiti di III classe acustica.

Le NTA prevedono però la possibilità di inserire nel lotto 1 l'uso “asilo nido privato”.

L'insediamento previsto sarà realizzato parzialmente all'interno del nodo ecologico locale ubicato a nord del comparto e destinato parzialmente a verde pubblico. Dalla planimetria risultano interventi di impermeabilizzazione anche all'interno dell'area del corridoio ecologico.

Il nodo ecologico deve essere comunque lasciato libero da qualsivoglia edificazione o interessamento dell'intervento in oggetto.

La planimetria di progetto (Elaborato 2.1.1) presentata per il PUA in oggetto è assolutamente invariata rispetto a quella prodotta per il PUA adottato con DCC n. 16 del 30.03.2017 e il Comune risponde alla richiesta di chiarimento da parte di ARPAE sezione specificando che con la variante non viene modificata l'impostazione dell'intero insediamento e le relative tipologie edilizie.

La ValSAT presentata si basa su questo presupposto, in particolare per la valutazione della matrice rumore.

Tuttavia le NTA prevedono la possibilità di variare in fase di PdC le sagome dei fabbricati, il numero delle unità immobiliari ed i sedimi, senza ricorrere a specifici pareri di Enti.

Questo rende di fatto inattendibili le valutazioni presentate nella ValSAT per quanto riguarda rumore e permeabilità.

Si ritiene che l'incongruenza della documentazione presentata, la possibilità di modificare in sede di PdC parte dei presupposti sui quali è stata condotta la ValSAT, nonché il mancato rispetto degli aspetti legati alla consultazione del procedimento, rendano impossibile formulare una valutazione di sostenibilità sulla proposta in oggetto.

Restano comunque valide le prescrizioni già espresse e tutti i pareri dei soggetti competenti in materia ambientale.

LA RESPONSABILE
DELLA SAC BOLOGNA
Dott.ssa Patrizia Vitali¹
(firmato digitalmente)

¹ Ai sensi del Codice di Amministrazione Digitale vigente ed in virtù della deliberazione del Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna n. 6 del 31 gennaio 2018 con cui è stato conferito alla D.ssa. Patrizia Vitali l'incarico di Responsabile dell'ARPAE - SAC Bologna fino al 30/06/2018, successivamente prorogato al 31/12/2018 con deliberazione del Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna n. 58/2018.